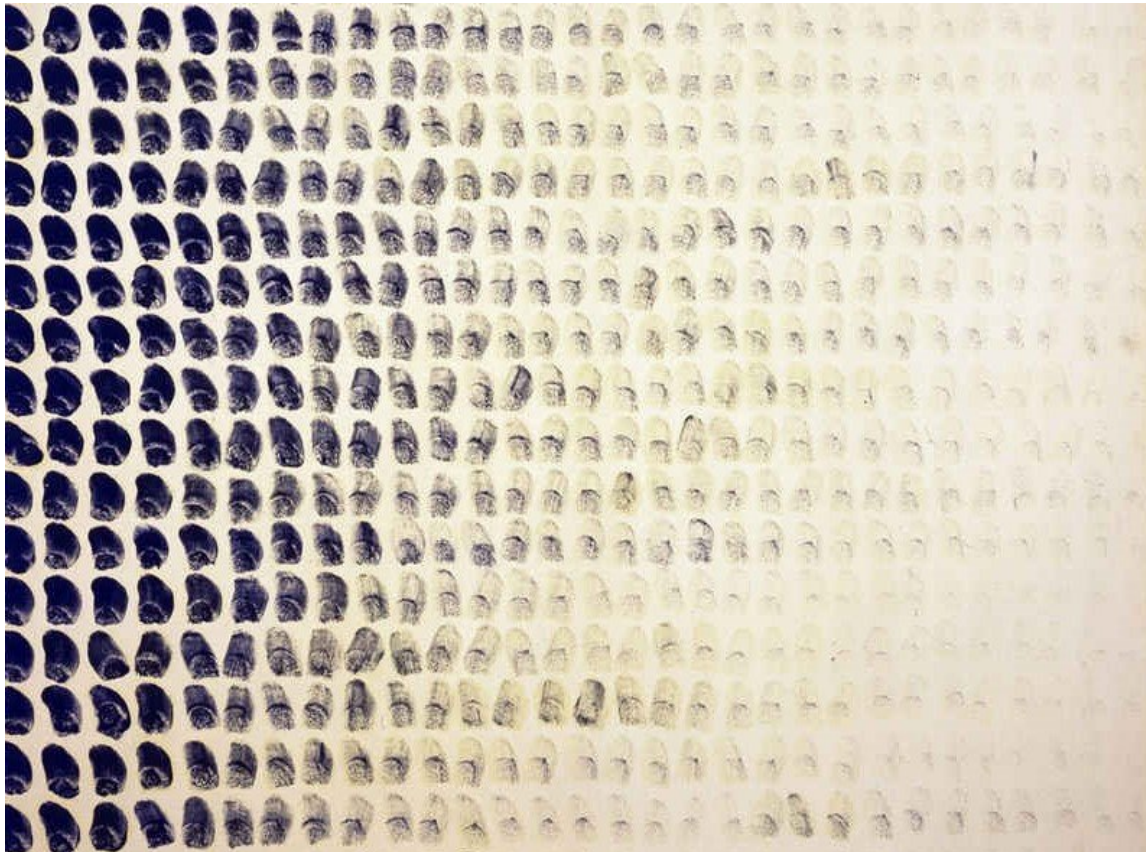


## Più che sinceri

da Stefano Raimondi | Dic 14, 2021



Cinque poesie in anteprima da “Più che sinceri” di Stefano Raimondi, collana “Manufatti poetici” a cura di Paolo Giovannetti, Antonio Sixty e Michele Zaffarano, Zacinto Edizioni, 2021.

Le storie stanno dove si raccontano  
tra le parole:  
nel loro rimanere vicino al vero  
al sogno di qualcuno.

1 maggio 2007

\*

– Fai tu i conti ora, falli  
partendo dal due, facendo  
il primo cerchio chiaro. –

È qui, su questa panchina  
che ti ho concepito come  
idea del piccolo, del minuto  
del bruno, del mio occhio blu  
della sua pelle d'ombra.

È qui che ho trovato il centro  
di tutto un fiato a ponte lungo:  
quello impigliato tra i padri  
e dai padri ai figli dei figli ancora  
a tutta questa luce che ci tiene  
tra un parco di bambini al sole  
e una folla di silenzi pieni  
che ti portano qui a salvarmi:  
farmi uscire.

10 ottobre 2007

\*

– Guarda le sponde di un fiume  
come cantano una di fronte all'altra:  
tengono un buio fatto di cori. –

Sono le parole-assi  
che fanno diventare padri i padri

e figli i figli, quelle  
messe di traverso, quelle  
che appoggiano, che scricchiolano  
che tremano, quelle  
che s'incurvano fino alla fine del passo  
che sobbalzano e spostano, quelle  
che fanno paura, che lasciano  
la luce passare, quelle  
che tengono l'aria a bada e il vuoto  
quando vuole gridare, quelle  
che nel nodo centrale fanno  
cerchi di muschio e ombra  
e si fanno tese poi sicure, quelle  
che se ti volti vedi che ti lasciano passare  
e l'hai già dall'altra parte il piede  
in un altro suono, un altro equilibrio  
riconosciuto a fiato spesso  
a mani calde  
a memoria  
come un nome.

7-12 novembre 2007

\*

– Ci sono parole testimoni, parole  
passate di mano in mano  
con il fiato rotto solo  
dalle promesse. –

Sono rimaste qui le parole lago  
quelle ferme, circondate, quelle  
lasciate riposare, che tengono  
a bada il cielo e non lo dicono

subito, non lo fanno scendere:  
ancorare. E sono come pietre  
lasciate stare, mai alzate fatte  
di pietà e di gioia – tetti ai formicai –  
e non tengono l'acqua ma il vapore  
bianco dei respiri: fiato sopra un volto  
che non ho chiuso nella luce  
ma lasciato tra l'ombra e una quiete  
strana di bambino.

Sono queste le parole lunghe  
le stesse che direi lasciando  
tutto, le sole che farei  
ripetere ad un figlio  
ad un riflesso nato in tempo.

Lago di Lecco, 20-31 luglio 2008

\*

– Quando qualcosa cambia si resta vicini  
e soli come l'amore nelle preghiere. –

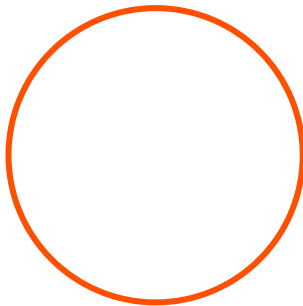
Lasciare che i tempi si stratifichino  
le immagini si sovrappongano  
e tra tutto questo cercare di sapere  
dove inizi la fine di qualcosa  
che dica tutto e daccapo  
con la pace di un fiato  
che scorra, faccia vie.  
Non sono ombre che amo  
ma corpi che stringo, che tengo  
vicino come le pareti stanno

intorno ai chiodi, le nuvole  
attorno alle finestre, i gelsomini  
nel bianco come i baci.

3 aprile 2009

Immagine: Lee Ufan, From Point, 1973.

## STEFANO RAIMONDI



Stefano Raimondi (Milano, 1964) poeta e critico letterario. Ha pubblicato "Una lettura d'anni", in Poesia Contemporanea. Settimo quaderno italiano (Marcos y Marcos, 2001); La città dell'orto, (Casagrande, 2002 – La Vita Felice 2021); Il mare dietro l'autostrada (Lietocolle, 2005), Interni con finestre (La Vita Felice, 2009); Per restare fedeli (Transeuropa, 2012); Soltanto vive. 59 Monologhi (Mimesis, 2016); Il cane di Giacometti (Marcos y Marcos, 2017), Il sogno di Giuseppe (Amos, 2019). È inoltre autore di: La 'Frontiera' di Vittorio Sereni. Una vicenda poetica (1935-1941), (Unicopli, 2000), Il male del reticolato. Lo sguardo estremo nella poesia di Vittorio Sereni e René Char, (Cuem, 2007), Portatori di silenzio (Mimesis, 2012). Suoi testi sono apparsi su Nuovi Argomenti (2000, 2004) e nell'Almanacco dello Specchio (Mondadori, 2006). Curatore del ciclo d'incontri "Parole Urbane", svolge inoltre attività docenza presso la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari (LUA) e Belleville-Scuola di Scrittura. È inoltre tra i fondatori dell'Accademia del Silenzio e di L'ABB Luoghi abbandonati, luoghi ritrovati. Laboratorio Permanente sui territori e le comunità (Università degli Studi di Milano).

ULTIMO NUMERO



ACQUISTA ORA

